

Home > GIACOMO DA LENTINI > EDIZIONE > CANZONI > Troppo son dimorato > Tradizione manoscritta > CANZONIERE A

CANZONIERE A

- letto 386 volte

Edizione diplomatica

Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Troppo%20sono%20dimorato%20A-%20S1.png
notaro giacomo viiiij. T roppo sono dimorato. illontano paese. nonso jnche guisa possa soferi re. che sono cotanto stato. senza jnchui simise. tute belleze. damore eseruire. Molto tardi mipento. edico cheffollia. me na fatto alungare. la sso bene uegio esento. mortto fosse douria. amadon(n)a tornare.
Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Troppo%20sono%20dimorato%20A-%20S2.png
K assio sono allungato. anullom(m)o non(n)afesi. quanta me solo edine sono al perire. edio nesono il dan(n)egiato. poi madon(n)a misfesi. mio el danagio edongne languire. Calosuo auenimento. damare mitraualglia. ecoman dami adire. aquella achui consento. core ecorppo insua balglia. enulla nonmi pare.
Image not found https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/sites/default/files/Troppo%20sono%20dimorato%20A-%20S3.png
D unqua sonio stunduto. cio saccio certamente. con quelli caciercato cio chetene. cosi me adiuenuuto. chelasso lauenente. eo uo ciercando edo noie epene. cotanto no dolore. euegiamento edolglia. vedere no(n) potere. cotanto didolzore. amore ebona uolglia. chio lo creduto auere.

- letto 384 volte

Edizione diplomatico-interpretativa

I
notaro giacomo viiiij. Troppo sono dimorato. illontano paese. nonso jnche guisa possa soferi re. che sono cotanto stato. senza jnchui simise. tute belleze. damore eseruire. Molto tardi mipento. edico chef follia. me na fatto alungare. la sso bene uegio esento. mortto fosse douria. amadon(n)a tornare.
Notaro Giacomo Troppo sono dimorato i-llontao paese: non so jn che guisa possa soferire, che sono cotanto stato senza jn chui si mise tute belleze d'amore e servire. Molto tardi mi pento, e dico che-ffollia me n'à fatto alungare; lasso, bene vegio e sento, mortto fosse, dovria a madonna tornare.
II
Kassio sono allungato. anullom(m)o non(n)afesi. quanta me solo edine sono al perire. edio nesono il dan(n)egiato. poi madon(n)a misfesi. mio el danagio edongne languire. Calosuo auenimento. damare mitraualglia. ecoman dami adire. aquella achui consento. core ecorppo insua balglia. enulla nonmi pare.
Ka ss'io sono allungato, a null'ommo nonn afesi quanta me solo, ed i' ne sono al perire; ed io ne sono il dannegiato poi madonna misfesi mio è 'l danagio ed ongne languire; ca lo suo avvenimento d'amare mi travalglia, e comandami a dire, a quella a chui consento, core e corppo in sua balglia, e nulla non mi pare.

Dunqua sonio stunduto. cio saccio certamente. con quelli caciercato
cio chetene. cosi me adiuenuuto. chelasso lauenente. eo uo ciercando
edo noie epene. cotanto no dolore. euegiamento edolglia. vedere no(n)
potere. cotanto didolzore. amore ebona uolglia. chio lo creduto auere.

Dunqua son io stunduto?
Ciò saccio certamente,
con' quelli c'à ciercato ciò che tene,
così m'è adivenuto,
che, lasso, l'avenente
eo vo ciercando, ed ò noie e pene.
Cotanto n'ò dolore
e vegiamento e dolglia,
vedere non potere
cotanto di dolzore
amore e bona volglia,
ch'io l'ò creduto avere.

- letto 348 volte

Credits | Contatti | © Sapienza Università di Roma - Piazzale Aldo Moro 5, 00185 Roma T (+39) 06 49911
CF 80209930587 PI 02133771002

Source URL: <https://letteraturaeuropea.let.uniroma1.it/?q=laboratorio/canzoniere-76>